



Tutto ciò che succede ha un significato e si combina in modo tale che in ultima analisi la vita si dirige verso il meglio.

E ricorda questo:

" niente al mondo si perde ed il lavoro porta sempre il suo frutto, anche se qualche volta è assai diverso da quello che speravi di conseguire."

Pavel F.

Carissimi,

Oggi, 11 dicembre, nell'incontro tenutosi a Roma con il Ministro Ferrero si è spenta l'ultima speranza per la realizzazione del progetto Natale 2006.

Tutti i minori bielorusi nostri ospiti quest'inverno trascorreranno le vacanze scolastiche al sanatorio o nelle famiglie di tutela o naturali nel loro Paese. Le trattative, portate avanti dal nostro governo con serietà ed impegno, non hanno dato i frutti sperati, le garanzie presentate dall'Italia non sono risultate sufficienti, il nostro Paese è stato ritenuto inaffidabile. Dopo 15 anni l'accoglienza nelle regole del movimento di solidarietà ha una pausa temporanea, in attesa di una disponibilità al dialogo. Personalmente, dopo 9 anni di questo cammino fatto di diplomazia e lavoro rispettoso, di cuore ma anche di passione ed attenzione verso i minori del nostro gruppo, che è cresciuto nel tempo non solo numericamente, mi sento affranta. Sono rammaricata perchè siamo considerati come quanti non hanno operato correttamente, sono avvilita perchè un atto al di fuori delle regole, a cui ci siamo fermamente opposti, ha chiuso la porta in faccia a degli incolpevoli, ai ragazzi che nelle nostre famiglie avevano trovato un sostegno per il futuro, oltre Chernobyl. Sono disorientata perchè non è chiaro se e quando verranno accettate le garanzie e l'accoglienza verrà ripresa. Sono arrabbiata perchè mi sono sentita tradita, perchè credo nel Progetto Chernobyl fatto di accoglienze ma anche di aiuti umanitari verso gli istituti, verso i disabili, verso quanti abbiamo incontrato nel nostro volontariato ma sono molto dibattuta, non so se le nostre fatiche debbano continuare verso un Paese che ci rifiuta. Ho rispetto per i ragazzi, per i molti operatori bielorusi seri che lavorano per il loro bene, ho rispetto per le famiglie in tutela che hanno capito che potevano collaborare con noi per costruire un futuro più sereno per i ragazzi ma è venuto il momento di riflettere su quali vogliono essere i nostri obiettivi prioritari.. E' chiaro che non abbandoneremo i ragazzi accolti sino ad oggi, non lasceremo senza aiuto i disabili di Gomel ma dobbiamo rielaborare insieme come meglio aiutarli e dare una nuova prospettiva alla nostra associazione di volontariato che forse, finita un'era, può rivolgere sforzi e sostegno altrove. Vi aspetto tutti, è molto importante che ci siate, per lavorare insieme, Domenica 17 Dicembre alle ore 10.00 in S.Zita per un'analisi serena dell'oggi pensando al domani, per decidere come dare voce ai ragazzi che a Natale non verranno e a quelli che avrebbero potuto venire in futuro e come agire insieme perchè il progetto Chernobyl continui.

Un abbraccio

Grazia